

RAVENNA FESTIVAL
MEMBRO DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI FESTIVAL DI MUSICA

**PICCOLA ORCHESTRA
AVION TRAVEL**



*La Deco Industrie
è lieta di augurarvi
una magnifica serata.*

Il contributo ad iniziative culturali, come il Ravenna Festival, ribadisce la nostra filosofia aziendale basata sulla valorizzazione delle risorse umane, del territorio e della qualità della vita.

Valori che hanno consentito di affermare sul mercato due realtà industriali di grande dimensione e affidabilità come **DECO** e **COFAR**.

DECO
INDUSTRIE spa
BENI DI LARGO CONSUMO

Terme di Cervia
Lunedì 22 luglio 1996, ore 21

**Piccola Orchestra
Avion Travel**

Peppe Servillo, *voce*
Mario Tronco, *tastiere*
Peppe D'Argenzio, *sassofoni*
Fausto Mesolella, *chitarre*
Mimi Ciaramella, *batteria*
Ferruccio Spinetti, *basso*

in collaborazione con le Terme di Cervia

Avion Travel, senti che silenzi

Come si può parlare di canzone? Entrando nel magnifico nuovo Teatro dell'Angelo, si ha l'impressione di essere ammessi a un piccolo rito della musica, a una magia di sottigliezze altere e misteriose. È il concerto degli Avion Travel, tra i pochi gruppi al mondo a praticare la dimenticata arte dei silenzi, delle pause di sospensione, dei crescendo dei volumi, insomma dei piani sui quali la musica dovrebbe scorrere abitualmente. D'altra parte gli Avion Travel sono tornati sulla scena sulla scia di un nuovo album, *Finalmente fiori*, che ha accentuato, se possibile, l'algido distacco della loro musica dagli umani affanni. E per questo il concerto attuale appare di gran lunga più stilizzato, asciugato, raccolto del precedente, che al contrario esige contributi carnali e maggiori spazi teatrali. Mai troverete il più piccolo accenno a un fatto che suoni esplicitamente contemporaneo, eppure nella bizzarra umanità evocata da questi nuovi pezzi, tra "atleti ritrovati" e "Orlandi curiosi" tra duellanti e tigri, si percepisce uno sguardo acuto e malizioso sul presente. A furia di non nominarlo mai, neanche per sbaglio, proprio il presente con tutto il suo bagaglio di realtà e di orrori urlati, diventa inevitabilmente il protagonista. Il "fuori" dal teatro, appare ancora più volgare, una volta entrati nel "dentro" del concerto, dove tutto sembra delicato, sornione, irreale. Peppe Servillo, il candido poeta lunatico, o se volete attonito osservatore di vizi umani, e il cantante del gruppo che guida con leggere e stentoree mosse le fluttuazioni della musica. Pare davvero, come suggerisce Servillo, una Piccola Orchestra pronta a compiacere il pubblico con l'umiltà dei grandi artigiani, di chi ha provato a costruire con amore ogni singolo intarsio ogni minuto pezzettino di questa musica che poi, alla fine, è anche un racconto di una grande ambizione poetica.

Seguendo le canzoni di *Finalmente fiori*, il concerto sviluppa una nuova linea del gruppo, rigorosa, omogenea, legata a un'immagine di continuità spezzata solo dall'irruenza selvatica di "Storia d'amore" di celentanesca memoria. Altrove sono fino in fondo autori, e per ritrovare l'eclettica diversità dei tempi precedenti

bisogna aspettare quella manciata di canzoni raccolte dal precedente album, *Oplà*, a partire dai capolavori "Aria di te", "Serva padrona" e "Belle caviglie" alle citazioni di "Bellosguardo", e soprattutto alla struggente e malinconica bellezza di "Abbassando". Esaltante il clima sonoro, realizzato con la formula ristretta del gruppo a sei: voce, fiati, tastiere, basso, percussioni e chitarra, in un trionfo di calore acustico, di eleganze di altri tempi e di testi che parlano la lingua rocambolesca dell'invenzione. Bravi tutti ma tra gli altri segnaliamo la crescente sicurezza di Fausto Mesolella, se non altro perché si è dimostrato un chitarrista capace di inventare uno stile originale, che negli anni Novanta è cosa di non poco conto.

Gino Castaldo

(La Repubblica, 21 dicembre 1995)

Avion Travel, un volo in prima classe

Andare a un loro concerto è come guardare da una finestra aperta su un mondo che forse non esiste più, almeno a giudicare da ciò che si sente in questi tempi. Hanno classe, bravura, musicalità, raffinatezza, ironia, preparazione, humour e percorrono strade interessanti e insolite. È una band che sa stare in scena, regala soluzioni armoniche e ritmiche geniali, ha un livello di comunicazione altissimo, suona brani mai ovvi o banali, che spaziano, con intelligenza e gusto, attraverso tanti generi (dal rock al pop, dal jazz al flamenco, dalla melodia della grande tradizione al blues rivisitato in chiave italiana, anzi italiana del sud), senza privilegiare nessuno in particolare ma fondendoli tutti in una formula magica.

Ci stiamo sbilanciando troppo? No, perché ascoltare gli Avion Travel (o meglio la piccola orchestra Avion Travel) è davvero una gioia, e lo possono confermare i fortunati che martedì e ieri, al Teatro dell'Angelo, hanno applaudito con entusiasmo due concerti fra i più affascinanti degli ultimi tempi, per i quali ci viene in mente soprattutto una parola: esagerazione.

Esagerazione nella qualità, nella cultura musicale che offre occhiate al passato, squarci di futuro e citazioni enciclopediche, nella ricerca di composizioni, arrangiamenti ed esecuzioni che forse sono appunto, esagerati, per un pubblico ormai abituato a una routine assai mediocre.

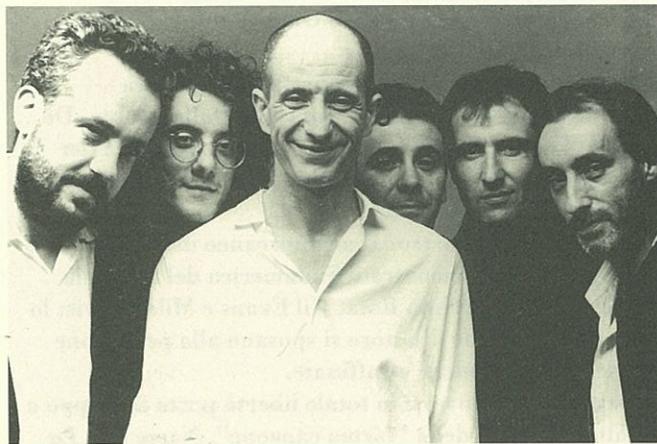
I brani dell'ultimo bellissimo album *Finalmente fiori* (da "Scherzi d'affitto", "Via delle Indie", "Orlando curioso", "L'atleta ritrovato", "Tigri", "Il Trovatore", "Lieto final", fino a "Storia d'amore", vecchio hit di Celentano del 1969, riportato dagli Avion Travel a nuova nobiltà), una breve selezione di successi più o meno recenti ("Dalle stazioni al mare", "La cena difficile", "Abbassando", "Cuore grammatico", "L'amante improvviso"), una performance dal vivo generosa e ineccepibile, ricca e sorprendente; questi in due parole, gli ingredienti del concerto. I sei musicisti della miglior band italiana (il vocalist Peppe Servillo, il chitarrista Fausto Mesolella, il sassofonista Peppe D'Argenzio, il tastierista Mario

Tronco, il bassista Ferruccio Spinetti e il batterista Mimi Ciaramella) hanno al loro attivo tre album sorprendenti (*Bellosguardo*, del 1990, *Opplà*, del 1993, e il già citato *Finalmente fiori* uscito due mesi fa) e rappresentano un autentico mistero nella pop-story italiana, nel senso che, nonostante il loro successo con un pubblico di fedelissimi, vendono il 10% dei dischi che meriterebbero e vengono praticamente ignorati dalla maggior parte dei media e da una televisione sempre pronta a offrire a cani e porci spazi enormi e quintali di telegatti.

Perché succede? Ci sfiora il sospetto che gli Avion Travel siano troppo bravi. Forse bisognerebbe essere musicisti per capire le mille sottigliezze e raffinatezze delle loro proposte, le sonorità chiare e ricercate al tempo stesso smaglianti e pulite, le divisioni ritmiche inconsuete che usano la loro ironia, la loro abilità di solisti. Ma poi non è così perché la musica degli Avion Travel arriva facilmente, anche se, per goderne tutti i pregi, servono diversi ascolti.

Fabrizio Zampa

(*Il Messaggero*, 21 dicembre 1995)



PICCOLA ORCHESTRA AVION TRAVEL

È un gruppo di sei musicisti di Caserta formatosi nel 1981. Partecipano ai più prestigiosi Festival nazionali presentando il loro primo album *Sorpassando*. Nel 1988, dopo l'uscita del loro secondo LP *Perdo Tempo*, il gruppo effettua una lunga tournée in Unione Sovietica, durante la quale matura una svolta artistica determinante che li porterà all'originalità della produzione attuale.

In pratica gli Avion Travel abbandonano gli stili del rock per avvicinarsi sempre di più alla grande tradizione della canzone italiana, per interpretarla in modo nuovo ed assolutamente originale. La chiave di questo mutamento è dovuta alla collaborazione con Lili Greco, scopritore di grandi talenti come Paolo Conte, De Gregori, Venditti. Da questa collaborazione nasce una attività nuova per il gruppo: la musica da film. Gli Avion Travel hanno scritto colonne sonore per Lina Wertmüller, Mario Monicelli e giovani registi italiani come Barzini e D'Alatri.

Il lavoro per il cinema e la direzione artistica di Lili Greco diventano l'humus da cui nascerà *Bellosguardo*, un disco uscito nel 1991 che in breve tempo consacra la band come la più importante novità musicale italiana di questi ultimi anni.

Nel 1993 esce *Opplà*, "un vero e proprio evento per la

musica italiana”, come scrive Gino Castaldo de “La Repubblica”.

Amata e coccolata dalla grande stampa, stimata pubblicamente da grandi artisti come Dalla, Conte, De André, Fossati e Battiato, la Piccola Orchestra fa dei suoi concerti (oltre 150 negli ultimi due anni) degli autentici eventi musicali.

Ora lo stile è più sicuro. Il mediterraneo delle chitarre e delle percussioni incontra il Sudamerica del tango, la musica da film di Nino Rota, Gil Evans e Miles Davis; lo *swing* e la canzone d'autore si sposano alla perfezione con le liriche ironiche e raffinate.

L'esigenza di muoversi in totale libertà porta il gruppo a ribaltare i tempi della “forma canzone”. Nasce così *La guerra vista dalla luna*, operina musicale in un atto nella quale viene coinvolto Fabrizio Bentivoglio, attore tra i più amati e rappresentativi del nostro cinema.

Nell'ottobre del 1995 esce *Finalmente Fiori*, 59 minuti pieni di pura meraviglia sonora, altissima e premiata sartoria della canzone.

Le orecchie più allenate coglieranno e sfoglieranno strati sovrapposti di modern jazz, di tradizione napoletana di fine ottocento, pop italiano fine anni sessanta, colonne sonore e telefilm alla *Star Trek*. Con spruzzate di Spagna e Cuba e, perché no, *tammuriate strappacore*.

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente

Marilena Barilla

Vice Presidenti

Roberto Bertazzoni

Gaetano Trombini

Comitato Direttivo

Gioia Marchi

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Lino Rondelli

Vanna Rovati

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

Segretario

Pino Ronchi

Ido e Ada Casalbani, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Giovanni e Paola Cavalieri, *Ravenna*

Richard Colburn, *Londra*

Maria Grazia Crotti, *Milano*

Ludovica D'Albertis Spalletti,
Ravenna

Sebastian De Ferranti, *Londra*

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Laudomia Del Drago, *Roma*

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Gianni e Dea Fabbri, *Ravenna*

Amintore e Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,
Milano

Antonio e Ada Ferruzzi, *Ravenna*

Domenico e Roberta Francesconi,
Ravenna

Wanda Galtruccio, *Milano*

Giuliano e Anna Gamberini, *Ravenna*

Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*

Idina Gardini, *Ravenna*

Giancarlo Gasperini e Lora Savini,
Ravenna

Giuseppe e Grazia Gazzoni Frascara,
Bologna

Mario e Barbara Gelli, *Ravenna*

Gordon e Ann Getty, *San Francisco*

Marilena Barilla, *Parma*

Paolo Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,
Parma

Riccardo e Sciaké Bonadeo, *Milano*

Michele e Maddalena Bonaiuti,
Firenze

Giovanni e Betti Borri, *Parma*

Paolo e Alice Bulgari, *Roma*

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Vera Giuliani, *Milano*

Toyoko Hattori, *Vienna*

Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*

Franca Manetti, *Ravenna*

Valeria Manetti, *Ravenna*

Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*

Giandomenico e Paola Martini,
Bologna

Luigi Mazzavillani e Alceste Errani,
Ravenna

Edoardo Miserochi e Maria Letizia
Baroncelli, *Ravenna*

Ottavio e Rosita Missoni, *Varese*

Maria Rosaria Monticelli Cuggiò,
Ravenna

Cornelia Much, *Müllheim*

Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*

Giancarlo e Liliana Pasi, *Ravenna*
Gianpaolo Pasini, Edoardo Salvotti,
Ravenna

Ilena e Maristella Pisa, *Milano*

Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*

Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*

The Rayne Foundation, *Londra*

Giuliano e Alba Resca, *Ravenna*

Stelio e Pupa Ronchi, *Ravenna*

Lino e Lella Rondelli, *Ravenna*

Marco e Mariangela Rosi, *Parma*

Angelo e Vanna Rovati, *Bologna*

Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*

Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*

Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*

Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*

Italo e Patrizia Spagna, *Bologna*

Ernesto e Anna Spizuoco, *Ravenna*

Gabriele e Luisella Spizuoco,
Ravenna

Paolo e Nadia Spizuoco, *Ravenna*

Ian e Mercedes Stoutzker, *Londra*

Giuseppe Pino Tagliatori, *Reggio
Emilia*

Calisto Tanzi, *Parma*

Gian Piero e Serena Triglia, *Firenze*

Gaetano e Elia Trombini, *Ravenna*

Gerardo Veronesi, *Bologna*

Giammaria e Violante Visconti di
Modrone, *Milano*

Eduardo Vitiello, *Ravenna*

Lord Arnold e Lady Netta Weinstock,
Londra

Carlo e Maria Antonietta Winkler,
Milano

Angelo e Jessica Zavaglia, *Ravenna*

Giorgio Zavarini, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

ACMAR Srl, *Ravenna*

CAMST Impresa Italiana di
Ristorazione, *Bologna*

Centrobanca Spa, *Milano*

CMC, *Ravenna*

Diners Club International,
Francoforte

Fondazione Cassa di Risparmio di
Parma

Fondazione S. Paolo di Torino

Freshfields, *Londra*

Hotel Ritz, *Parigi*

ITER, *Ravenna*

Kremslehner Alberghi e Ristoranti,
Vienna

Marconi Italiana Spa, *Genova*

Matra Hachette Group, *Parigi*

Parmalat Spa, *Parma*

Rosetti Marino Spa, *Ravenna*

SMEG, *Reggio Emilia*

Tir-Valvoflangia Srl, *Ravenna*

Touche Ross & Co., *Londra*

Video on Line, *Cagliari*

Viglienzzone Adriatica Spa, *Ravenna*

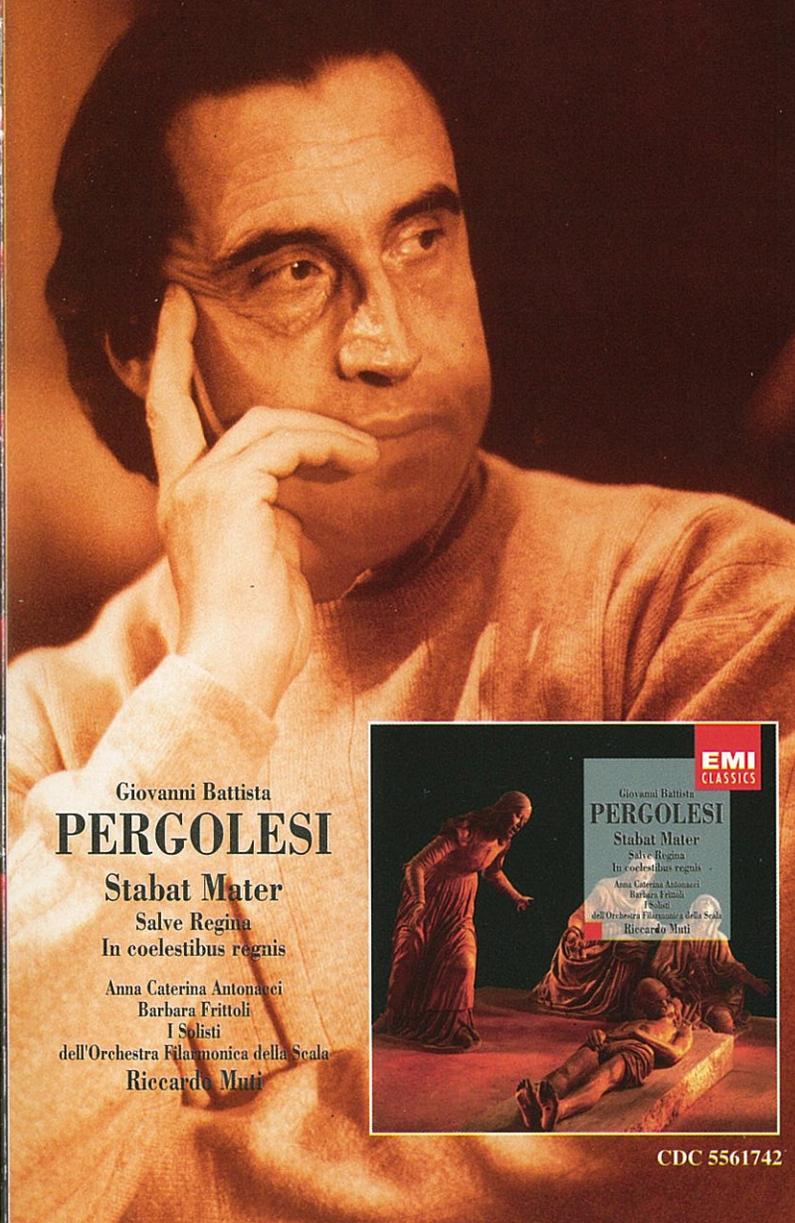
Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello Spettacolo

L'edizione 1996 di
RAVENNA FESTIVAL
viene realizzata grazie a

Acmar
Agip
Alma Petroli
Ambiente
Assicurazioni Generali
Banca Commerciale Italiana
Banca Popolare di Ravenna
Banca Popolare di Verona
Banco S. Geminiano e S. Prospero
Barilla
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza
Cassa di Risparmio di Ravenna
CMC Ravenna
CNA Emilia Romagna
Deco Industrie
Enichem
ESP Shopping Center
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione San Paolo di Torino
Iter
Lega Cooperative Ravenna
Lonza
Parmacotto
Poste Italiane
Rolo Banca 1473
Sapir

EMI
CLASSICS

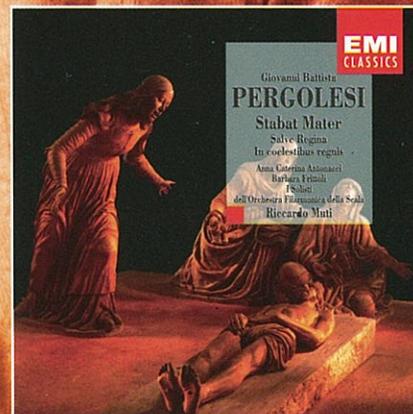
Riccardo Muti



Giovanni Battista
PERGOLESI

Stabat Mater
Salve Regina
In coelestibus regnis

Anna Caterina Antonacci
Barbara Frittoli
I Solisti
dell'Orchestra Filarmonica della Scala
Riccardo Muti



CDC 5561742

Simon Rattle



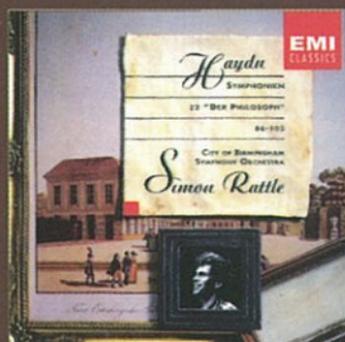
CDC 5556072



CDC 5554762



CDC 7542972



CDC 5555092